la Repubblica

Data 23-12-2011
Pagina 28
Foglio 1

Federmeccanica, Fim Cisl, Uilm, Fismic e Ugl, firmano l'intesa che incorpora il "modello Pomigliano" di Fiat

Nasce il nuovo contratto nazionale per l'auto

PAOLO GRISERI

TORINO — Un accordo formato Pomigliano per provare a far rientrare la Fiat in Confindustria. E' quello che hanno siglato ieri a Roma Federmeccanica e i sindacati del «sì» mentre la Fiom non ha partecipato alla trattativa. L'intesa introduce deroghe specifiche per il settore auto al testo del contratto separato dei metalmeccanici del 2009. In particolare è previsto che le aziende dell'automotive possano chiedere 120 ore annue di straordinario (contro le 40 previste dal precedente contratto) nel caso in cui si lavori sei giorni alla settimana. In questo l'accordo di ieri ricalca quello di Pomigliano. A differenza di quest'ultimo invece, le ore di straordinario annuali scendono a 80 nel caso in cui si lavori su cinque giorni. Nel caso di orari di lavoro che prevedono anche il lavoro notturno su sei giorni alla settimana, il diciottesimo turno (quello che comincia la sera della domenica e finisce il lunedì mattina) verrà pagato 27 euro lordi in più «consentendo ai lavoratori turnisti un aumento annuo lordo di 400 euro», come sostiene il segretario nazionale della Fim, Anna Trovò.

L'intesa giunge al termine di lunghe trattative iniziate nell'estate del 2010 nel tentativo, per ora fallito, di scongiurare l'uscita del Lingotto da Confindustria. Introducendo deroghe al contratto nazionale dei metalmeccanici, Fim, Uilm, Fismic e Ugl speravano infatti di convincere Marchionne a evitare di trasformare l'intesa di Pomigliano nel nuovo contratto nazionale di lavoro del gruppo Fiat. Contratto che, per ammissione dell'ex ministro Sacconi, vive tuttora nell'ambiguità tra l'essere un semplice accordo aziendale o trasformarsi in contratto nazionale vero e proprio.

Per il leader della Uilm, Rocco Palombella, l'accordo di ieri è propedeutico al ritorno della Fiat in Confindustria: «Siamo profondamente convinti che allo scadere del prossimo anno le due tipologie contrattuali, giunte a naturale scadenza, potranno ricongiungersi in un unico alveo capace di disciplinare entrambe». Il contratto di Pomigliano esteso a tutto il gruppo Fiat scade infatti al 31 dicembre 2012, così come il contratto nazionale dei metalmeccanici derogato ieri. Nel frattempo sarà cambiata la guida di Confindustria e il successore di Emma Marcegaglia potrà lavorare per arrivare alla fine dell'anno a superare lo scisma di Marchionne. In questa direzione va anche la scelta delle parti di approvare un verbale a latere in cui si impegnano ad affrontare i temi dell'assenteismo anomalo e della clausola antisciopero nel prossimo rinnovo del contratto nazionale. Sono i due temi sui quali la Fiom ha sollevato le maggiori perplessità. Per il Presidente di Federmeccanica, Pierluigi Ceccardi, «l'intesa adatta alle realtà del comparto auto il modello organizzativo già disciplinato dall'accordo Fiat di Pomigliano».

Crescono le ore di straordinario e i turni. I sindacati: aumenti salariali da 400 euro lordi

Mercati ancora freddi sulla mossa Bce

Nasce il nuovo contratto nazionale per l'auto

Contopolizza Dinamico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.